

COLLOQUIO CON SZEEMANN

Quest'anno Documenta 5 sarà un'esposizione che segue nella sua struttura, ma non letteralmente, le idee che abbiamo sviluppato oltre un anno fa a Berna e a Francoforte con Brock, Iden, Braun e Ammann. Nel corso del '71, delle 4 sezioni previste — cioè l'esposizione tematica, la scuola dei visitatori, Experimenta 5 per il teatro d'avanguardia, e infine il cinema — è rimasta solo l'esposizione tematica per mancanza di fondi. Tutto ciò che meglio si adattava a intenzioni pedagogiche e teoriche — come la scuola dei visitatori — adesso non è più in Documenta. Siamo dunque tornati ad una mostra in sé più autonoma e che consiste nella produzione di singoli artisti. Restano i tre aspetti della analisi che abbiamo fatto sulle immagini che ci circondano, cioè le immagini nella pubblicità, nel realismo socialista, nella fantascienza, nel Kitsch, nei comics, e infine tutte quelle immagini che invece non hanno molto a che fare con la realtà circostante. Poi una seconda serie di immagini della realtà, di ciò che è raffigurato, cioè l'iperrealismo, le mitologie individuali, e la pornografia. Quindi una terza serie con immagini che vogliono offrire un'identità di queste due realtà dell'immagine, cioè una 'identità forzata', quale troviamo nell'arte dei malati mentali, dei bambini, dei concretisti; una 'identità voluta' quale troviamo nella process art, nell'arte povera, nei giochi senza competizione e in tutte quelle manifestazioni che vogliono l'arte uguale alla vita e viceversa; e ancora una 'non identità' quale troviamo nel costruttivismo, nella minimal art, nell'arte concettuale, e in altri metodi, come per es. quello di Oldenburg e Magritte dove l'immagine rappresenta ancora il modello, ma è tanto cambiata da diventare non identica a quella del mondo degli oggetti usuali.

Abbiamo a nostra disposizione due edifici: la Galleria Nuova e il Museo Federiciano, più la piazza di fronte al Federiciano. Nella Galleria Nuova avremo una sezione della realtà dell'immagine con queste *imageries* parallele e anche con il realismo socialista. Abbiamo poi l'attuale realismo occidentale, cioè l'iperrealismo, e tutte le mitologie individuali, sia quelle che vogliono ritrovare la natura ricreandola, sia quelle che cercano di sfuggirla. In questo edificio presentiamo inoltre l'Utopia e la fantascienza. I due curatori si sono messi

d'accordo in modo che Pierre Versins, specialista in fantascienza, tratterà l'oggi visto ieri, mentre François Burkhardt, che si occupa della Utopia, tratterà il domani visto da oggi.

Nel Museo Federiciano abbiamo tre piani. Al pianterreno ci sarà una sezione informativa per una prefazione audiovisiva fatta da Brock, che in questo modo cerca, non di esaurire il tema della scuola dei visitatori, ma di commentare con espressioni verbali e figurati i modi di leggere l'esposizione.

L'anno scorso è stato realizzato il prototipo di una macchina di apprendimento che fornirà alla gente, in 25 minuti di programma, una visione generale dell'esposizione. Abbiamo poi una biblioteca, sempre a disposizione del pubblico, curata da König, e una videoteca curata da un docente universitario con funzioni di autopresentazione della mostra sotto forma di interviste agli artisti espositori, ai direttori di musei e ai visitatori; il video viene qui usato come mezzo di documentazione.

Sempre al pianterreno abbiamo un'ala con la televisione che presenta films e diapositive di artisti; il video in questo caso è da considerarsi un'opera, in quanto azione, *performance*, ecc.

Al primo piano abbiamo tutta l'area che chiamiamo 'dai processi al concetto': l'arte più concettuale viene esposta a cura di Konrad Fischer e Klaus Honnel, mentre i processi sono curati direttamente da noi a Kassel.

Al secondo piano abbiamo riservato spazi per le opere degli artisti legati soprattutto alle mitologie individuali e alle forme di arte basate sull'equilibrio labile tra immagine e parola, come quelle di certi artisti Fluxus.

Abbiamo poi voluto organizzare sulla piazza un ciclo di attività curato da noi: un museo di cartoline illustrate con paesaggi, ritratti, temi religiosi ecc.; alcune tende con oggetti di partecipazione fatti negli anni '60 da artisti come Tinguely, Takis, Kowalski. Queste sono opere fatte prima dell'attuale illusione della partecipazione generale del pubblico, dell'illusione cioè che tutti gli uomini siano creativi, e sono dunque oggetti fatti ancora al tempo dei musei ma che in un certo senso hanno preparato l'attuale clima. C'è poi un secondo ciclo di attività, dove non siamo noi a dare i fondi

per la realizzazione, perché trovare questi fondi fa parte dell'opera. Quindi c'è una sorta di prolungamento dell'ufficio di propaganda politica creato da Beuys: sono due suoi allievi che formano un gruppo di tempo di lavoro, è una piccola casa con due posti di attività usati da questi due artisti fino a compimento dell'attività che hanno qui intrapreso.

Ho dimenticato di dire che la sezione del realismo di oggi è curata da Ammann, che i russi hanno accettato per il 95% e di loro si occupa Gallowitz, che per i malati mentali è incaricato il prof. Spoerri di Vienna. La moglie di Burkhardt si occupa di un programma audiovisivo di educazione prescolare, due sociologi di Francoforte si occupano della propaganda politica, e Peter Gorsen si occupa della pornografia.

Non era possibile fare un'esposizione tipo 'l'arte dopo la seconda guerra mondiale' per mancanza di fondi. Si trattava dunque, in fin dei conti, di fare una mostra in base alla produzione degli ultimi tre anni. Abbiamo tuttavia tentato di svolgere il concetto iniziale — cioè esposizione, scuola dei visitatori, teatro sperimentale, cinema — entro lo stesso schema dei tre piani di realtà che avevamo già visti realizzarsi nell'arte. Ovviamente per noi è sempre chiaro che quando si fa un'esposizione come quella di Kassel — che è molto importante per questa regione — è solo possibile dare alla mostra un valore di avvenimento, in cui è veramente l'arte che deve avere la parte principale. Recentemente abbiamo fatto esperienze con mostre che in qualche modo comprendevano solo fotocopie e possedevano forse un più alto valore di informazione; ma alla fin fine mancava in esse la gioia di vedere delle cose e ciò dava una certa frustrazione al pubblico, il quale pubblico, tutto sommato, è già una minoranza e viene per vedere e non per leggere. Per noi pratici il problema è sempre stato quello di fare una bella mostra, mentre per i teorici c'è il problema che la mostra, alla fin fine, tradisce il tema. Credo che il tema ci abbia dato una struttura di esposizione che non si limita solo a presentare l'arte degli ultimi anni, ma intende comunicare quest'arte in modo da tenere nel massimo conto l'importanza della presenza dei visitatori.

(LUCA VENTURI)

Marzo 1972

DOCUMENTA 5
INDAGINE SULLA REALTA'
(Harald Szeemann)

MONDI PARALLELI D'IMMAGINI

Werbung
(Charles Wilp)

Utopia
Il domani visto da oggi
(François Burkhardt)

Fantascienza
L'oggi visto da ieri
(Pierre Versins)

Giochi
Programma audiovisivo sul problema pedagogico
prescolare
(Linde Burkhardt)

Iconografia sociale
Biglietti di banca e titoli dello Spiegel

Propaganda politica
(Reiner Diederich e Richard Grübling)

Realismo ed emblemi triviali
(Eberhard Roters)

Realismo socialista

Realismo
(Jean-Christophe Amman)
John de Andrea, Richard Artschwager, Robert
Bechtle, Claudio Bravo, Chuck Close, Robert
Cottingham, Don Eddy, Richard Estes, Franz Gertsch,
Ralph Goings, Duane Hanson, Jasper Johns,
Howard Kanovitz, Richard McLean, Malcom Morley,
Stephen Posen, Gerhard Richter, John Salt, Paul
Sarkisian, Ben Schonzeit, Paul Staiger, Jorge Stever,
Wayne Thiebaud, Wesley.

Figurazione dei malati mentali
(Theodor Spoerri)

Imageria e devozione
(Ingolf Bauer)

Mitologie individuali I
Alighiero Boetti, Christian Boltanski, George Brecht,
Marcel Broodthaers, Günter Brus, Joseph Cornell,
Paul Cotton, Gino De Dominicis, John Dugger,
Luciano Fabro, John C. Fernie, Robert Filliou,
Gilbert & George, Nancy Graves, Guy Harloff,
Auguste Herbin, Will Insley, Jörg Immendorf, Neil
Janney, Alfred Jensen, Jean Le Gac, Etienne Martin,
David Medalla, Gustav Metzger, Fernando Melani,
Hermann Nitsch, Giulio Paolini, Penck, Sigmar
Polke, Arnulf Rainer, Salvo, Lucas Samaras, Strübin,
Paul Thek, H.C. Westermann, William Wiley, Peter
Young.

Informazione

- a) Prefazione audiovisiva
(Bazon Brock, Karl Heinz Krings)
- b) Libro audiovisivo dei visitatori
(Karl Oskar Blase)
- c) Biblioteca
(Walther König)
- d) Tempo di lavoro
K.P. Brehmer, Bill Copley, Christo, Fongi,
Gruppe Dezember, Hans Haacke, Günter Saree,
H.A. Schult.

Autorappresentazione/Performance/Informazione
Vito Acconci, Gottfried Bechtold, Joseph Beuys,
James Lee Byars, Terry Fox, Howard Fried, Dan
Graham, Joan Jonas, Jannis Kounellis, Dieter Meier,
Penone, Vettor Pisani, Klaus Rinke, Keith Sonnier,
Fritz Schwegler, Ben Vautier, Franz Erhard Walther.

Film/Video/Diapositive
Vito Acconci, John Baldessari, Robert Barry, Joseph
Beuys, Alighiero Boetti, Christian Boltanski, Stanley
Brown, Günter Brus, Daniel Buren, Jan Dibbets,
Gino De Dominicis, Ger Van Elk, Terry Fox,
Howard Fried, Gilbert & George, Dan Graham,
Michael Heizer, David Lamelas, Alfred Leslie, Jim
Melchert, Mario Merz, Bruce Nauman, Yoko Ono,
Dennis Oppenheim, Sigmar Polke, Klaus Rinke, Peter
Roehr, Ulrich Rückriem, Reiner Ruthenbeck, Lucas
Samaras, Richard Serra, Kelt Sonnier, Ben Vautier,
Franz Erhard Walther, William Wegman, Lawrence
Weiner.

Idea

(Konrad Fischer e Klaus Honnef)
Vincenzo Agnetti, Art & Language, John Baldessari,
Robert Barry, Bernhard e Hilla Becher, Mel Bochner,
Stanley Brown, Daniel Buren, Victor Burgin, Hanne
Darboven, Jan Dibbets, Hamish Fulton, Michael
Harvey, Michael Heizer, Douglas Huebler, Knoebel,
Joseph Kosuth, Sol LeWitt, Richard Long, Robert
Mangold, Brice Marden, Agnes Martin, Palermo,
Peter Roehr, Allan Ruppersberg, Ed Ruscha, Robert
Ryman, Robert Smithson, David Tremlett, Richard
Tuttle, Lawrence Weiner.

Idea/Luce

Peter Alexander, Mike Asher, Ron Cooper, David
Deutsch, Ed Moses.

Processo

Giovanni Anselmo, Pier Paolo Calzolari, Eva Hesse,
Mario Merz, Bruce Nauman, Panamarenko, Dorothea
Rockburne, Ulrich Rückriem, Reiner Ruthenbeck,
Richard Serra, Gilberto Zorio

Mitologie individuali II

Chuck Arnoldi, Georg Baselitz, Lothar Baumgarten,
Nathalie Bieser, Michael Buthe, Luciano Castelli,
Franz Eggenschwiler, Jud Fine, Joel Fisher, Rolf
Iseli, Tom Kovachevich, Piotr Kowalski, Inge Mahn,
Bernd Minnich, Yoko Ono, Markus Raetz, Allan
Shields, André Thomkins, Robert Watts, Rolf
Winnewisser, Tom Wudl, La Monte Young.

Festival cinematografico
(Sigurd Hermes)

DOCUMENTA 5
DAL 30 GIUGNO
ALL'8 OTTOBRE 1972